

CLXVI.

TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

Presidenza del Presidente DURANDO.

Sommario. — *Comunicazione di un progetto di legge per riammissione in tempo agl'impiegati civili per godere dei benefizi accordati dalla legge 2 luglio 1872 — Congedi — Annunzio della morte del Senatore Meuron — Presentazione dei seguenti progetti di legge: 1. Per la leva militare sui nati del 1865; 2. Autorizzazione di spesa per lo studio di progetti d'irrigazione; 3. 4. e 5. Approvazione degli stati di prima previsione della spesa dei Ministeri dell'Interno, degli Affari Esteri e della Istruzione Pubblica; 6. Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per lo imbarco e lo sbarco dei passeggeri nel porto di Genova; 7. Proroga di termine alla concessione del sale refrigerante a prezzo ridotto — Approvazione del disegno di legge per la proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883 concernente il bonificamento dell'agro romano — Discussione del progetto di legge relativo a spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare — Osservazioni del Senatore Saracco, Relatore, e dei Ministri della Guerra e della Marina — Approvazione del progetto di legge e dei seguenti: 1. Convenzione colla Società della ferrovia Mantova-Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte; 2. Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei Sordo-muti di Genova; 3. Concorso dell'Italia alla Esposizione internazionale di Anversa nel 1885; 4. Facoltà all'Associazione della Croce Rossa italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra, di contrarre un prestito a premi — Rinvio sovra istanza del Ministro di Agricoltura della discussione del disegno di legge relativo a Provvedimenti per la marina mercantile, e di altri progetti iscritti all'ordine del giorno — Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Approvazione dei capitoli dall'1 a 10 — Raccomandazione del Senatore Cencelli al capitolo 11 — Approvazione dei capitoli da 11 a 20 — Osservazioni del Senatore Plutino al capitolo 21 — Risposta del Ministro — Approvazione dei capitoli da 21 a 50 — Osservazioni del Senatore Cannizzaro al capitolo 57 e risposta del Ministro — Altre osservazioni del Senatore Decdati al capitolo 67, a cui risponde il Ministro — Approvazione di tutti gli altri capitoli del bilancio — Discussione del progetto sull'Istituzione della riserva navale — Parlano sull'articolo 2, il Senatore Torre, i Ministri della Marina e della Guerra, e i Senatori Sacchi G. e Paternostro P. — Approvazione dei rimanenti articoli del progetto.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 15.

Sono presenti i Ministri della Guerra, di Grazia, Giustizia e dei Culti, di Agricoltura, Industria e Commercio e della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, C. VERGA dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale viene approvato.

Atti diversi.

Lo stesso Senatore, *Segretario*, C. VERGA dà lettura del seguente messaggio della Camera dei Deputati:

« Il sottoscritto ha l'onore di trasmettere a S. E. il Presidente del Senato del Regno il di-

segno di legge intitolato: « Riammissione in tempo agli impiegati civili per godere dei beneficî accordati dalla legge 2 luglio 1872, numero 894 », d'iniziativa della Camera dei Deputati, approvato nella seduta del 19 corrente giugno, con preghiera di volerlo sottoporre all'esame di cotesto ramo del Parlamento.

« Il Presidente della Camera dei Deputati
« G. BIANCHERI ».

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà stampato e distribuito agli Uffici.

I Senatori Di Bagno, Scalini e Morini domandano un mese di congedo per motivi di salute.

Se non vi sono osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Commemorazione del Senatore Meuron.

PRESIDENTE. Mi tocca anche oggi di contristare il Senato con un doloroso annunzio.

Nelle prime ore mattutine del 16 di questo mese cessava di vivere in Lucca il nostro Collega cavaliere Napoleone Meuron.

Discendente da patrizia e ricca famiglia ebbe i suoi natali in Ancona il 26 luglio 1807. Dotato di robusto ingegno si rese istruito nei più importanti rami dell'umano sapere. Professò costantemente idee liberali e grande amore per la patria indipendenza. Onde nel 1860, trovandosi egli per scelta di residenza in Lucca, gli elettori del Collegio di Capannori lo elessero loro rappresentante al Parlamento nella VII^a legislatura. Tre anni dopo veniva elevato alla carica di Senatore, nella quale dette prova di molta assiduità fino a questi ultimi due anni, in cui forse gli incomodi inerenti alla tarda età più non gli permisero di perseverare.

Era venuto meritamente in grande estimazione presso tutti coloro che conoscendolo, ne apprezzavano le intellettuali e morali virtù, e lascia di sè vivo desiderio e ben grata ricordanza.

Presentazione di 7 progetti di legge.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge approvato dalla Camera dei Deputati per la « Leva sui giovani nati nel 1865 ».

Siccome le operazioni di leva si fanno nei mesi di agosto e di settembre, così pregherei il Senato a voler dichiarare d'urgenza questo progetto di legge.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro della Guerra della presentazione di questo progetto di legge, del quale chiede l'urgenza.

Se non vi sono osservazioni, l'urgenza s'intenderà accordata ed il progetto medesimo sarà stampato e distribuito agli Uffici.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge approvato dalla Camera dei Deputati per l'« Autorizzazione di spesa per lo studio di progetti d'irrigazione ».

Prego il Senato a volerne dichiarare l'urgenza e l'invio alla Commissione permanente di Finanza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questo progetto di legge di cui chiede l'urgenza e l'invio per lo studio alla Commissione permanente di Finanza.

Se nessuno fa opposizione s'intende decretata l'urgenza, nonchè l'invio del medesimo alla Commissione permanente di Finanza.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. A nome del mio Collega della Marina ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati, per « Costruzione di un fabbricato ad uso di stazione per l'imbarco e sbarco di passeggeri nel porto di Genova » e prego il Senato in di lui nome di volerne decretare l'urgenza.

In pari tempo a nome del mio Collega delle Finanze, presento al Senato gli Stati di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero degli Affari Esteri, e del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886.

Prego parimente il Senato di voler decretare l'urgenza di questi tre progetti di legge ed a

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

rinviarli per lo studio alla Commissione permanente di finanza.

Finalmente a nome pure del mio Collega delle Finanze ho l'onore di presentare un progetto di legge, eziandio già approvato dalla Camera dei Deputati, per « Proroga del termine alla concessione del sale refrigerante ai caffettieri a prezzo ridotto ». Prego il Senato di decretarne l'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto al signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio della presentazione di questi progetti di legge fatta a nome del Ministro delle Finanze dei quali tutti chiede l'urgenza, e per quelli che riguardano lo stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 ne chiede l'invio alla Commissione permanente di Finanza.

Se nessuno fa opposizione si intenderà accordata l'urgenza ed approvato l'invio dei tre progetti suaccennati alla Commissione permanente di Finanza.

Discussione ed approvazione dei progetti di legge N. 202, 198, 199, 200, 203, 192, 184, 197 e 186.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge:

« Proroga al 30 giugno 1885 del termine stabilito dalla legge 8 luglio 1883 concernente il bonificamento dell'agro romano ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO dà lettura del progetto di legge.

(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge. Se nessuno chiede la parola la discussione generale s'intenderà chiusa e si passa alla speciale.

Art. 1.

Il termine di sei mesi stabilito dall'art. 5 della legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3^a) concernente il bonificamento agrario dell'agro romano è prorogato al 30 giugno 1885.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo articolo primo.

Se nessuno chiede la parola lo pongo ai voti. Chi lo approva, è pregato di sorgere.
(Approvato).

Art. 2.

I termini di quindici giorni, di tre mesi e di un mese stabiliti dagli articoli 7 e 8 della legge stessa, decorreranno per ciascun proprietario dal giorno della notificazione di che all'art. 6: la quale potrà essere fatta anche prima che sia trascorso il termine stabilito dal sopracitato articolo 5 prorogato con la presente legge.

(Approvato).

Questo progetto di legge sarà a suo tempo votato a scrutinio segreto.

Ora secondo l'ordine del giorno, dovrebbe venire in discussione il progetto per « Assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885; ma non essendo presente il signor Ministro delle Finanze, se il Senato non fa opposizione, si passerà alla discussione del progetto segnato nell'ordine del giorno al n. 3, per « Spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare » del quale si dà lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

È autorizzata sul bilancio del Ministero della Guerra per lo esercizio 1885-86 la spesa straordinaria di lire tre milioni e centomila da versarsi alla Cassa militare.

Senatore CANONICO. A questo proposito farò notare al Senato che l'onorevole Presidente della Camera dei Deputati ha inviato alla Presidenza del Senato un messaggio, dal quale si rileva, che nella tornata del 31 scorso maggio l'onorevole Ministro delle Finanze dichiarava essere incorso un errore nella dizione dell'articolo, perchè invece di dire 1885-86 doveva dirsi 1884-85.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito dell'errore materiale incorso nell'aver stampato nel testo dell'articolo unico testè letto 1885-86, mentre si deve intendere 1884-85. Ciò premesso di-

chiaro aperta la discussione su questo progetto di legge.

Senatore SARACCO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SARACCO. Ho domandato la parola per fare una semplice dichiarazione.

Anche la Commissione permanente di Finanza è stata informata pur dianzi dell'errore materiale occorso nella trascrizione del disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento. Aggiungo adesso qualche parola, perchè avendo in qualità di Relatore, presentate alcune considerazioni per dimostrare che questi 3 milioni e 100,000 lire dovevano piuttosto figurare nel bilancio 1885-86 che non in quello precedente, si sappia almeno che io non ero informato di questo errore, e che in quel momento mi trovavo nel vero.

Ma sottentra un altro inconveniente molto più grave, ed è questo, che se noi aggiungiamo la spesa dei 3 milioni e centomila lire all'esercizio del 1884-85, questo bilancio si chiuderà in disavanzo di circa due milioni. Parlo, ben s'intende, del disavanzo ufficiale, perchè del secondo disavanzo ben altrimenti superiore a quello ufficiale, non posso nè voglio parlare qui nel momento presente. Difatti la legge di assestamento del bilancio annunzia la disponibilità attiva di un milione seicentoventisei mila seicentocinquanta e centesimi venticinque, non tenendo conto dei 3 milioni e cento mila lire, di cui parla il presente disegno di legge.

Forse nel nuovo vocabolario della finanza si troverà, che un milione e mezzo d'entrata vale più di tre milioni e cento mila lire portate in conto spesa. Io mi limito a dire, che aggiungendo questa nuova passività, il bilancio 1884-85 si chiuderà ufficialmente in disavanzo.

Ora, la legge di contabilità vuole che una volta assestato il bilancio, non si presentino progetti di legge per nuove spese se al tempo stesso non s'è dimostrato, come, ossia con quali mezzi, si vuole provvedere alla spesa che non trovasse capienza nel bilancio. Temo quindi che si cada in una manifesta infrazione della legge di contabilità.

Ma crederei inutile insistere su ciò, specialmente nel momento attuale, e lasceremo che il Senato dia, senz'altro, il voto d'approvazione alla legge, purchè il fatto non costituisca un

precedente, che la Commissione di Finanza giudica grandemente pericoloso.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Le osservazioni fatte dal Senatore Saracco sono, al solito, molto precise; ma è anche vero che nel bilancio di assestamento il mio Collega per le Finanze potrà dare le spiegazioni di quell'apparente disavanzo che risulterebbe coll'approvazione di questa legge.

Nel bilancio d'assestamento, già sottoposto all'esame del Senato, apparisce un avanzo di un milione e 600 mila lire, per cui applicandovi la nuova spesa di 3,100,000 lire, determinata da questa nuova legge, risulterebbe un disavanzo di circa un milione e mezzo. Io credo però che le entrate oggidì accertate del corrente esercizio 1884-85 siano assai superiori al preventivato, come appunto dimostrerà il mio Collega delle Finanze, quando si discuterà il bilancio d'assestamento, ed è perciò che potremo far fronte a questa nuova spesa, che è poi il pagamento di debiti assunti.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni trattandosi di un progetto di legge composto di un solo articolo, il medesimo sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora passeremo al numero 4 dell'ordine del giorno « Convenzione colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1.

È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero della Guerra la spesa di lire 525,000 portata dalla Convenzione 2 agosto 1884 colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena, per pagamento di opere militari da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

(Approvato).

Art. 2.

La somma indicata nell'articolo precedente verrà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della guerra dell'esercizio 1884-85.

(Approvato).

Anche questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Ora viene in discussione il progetto di legge intitolato: « Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordo-muti in Genova ».

L'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio intende di rappresentare l'onorevole Ministro delle Finanze?

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Ho l'incarico di rappresentare il mio onorevole Collega Ministro delle Finanze.

PRESIDENTE. Allora si darà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge.

(V. *infra*.)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Per dare esecuzione alla transazione stipulata cogli atti 30 giugno e 21 settembre 1883 tra il Governo e l'Istituto dei sordomuti di Genova, a definizione delle insorte contestazioni giudiziali, è autorizzata la iscrizione nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno pel bilancio 1884-85 la somma di lire 92,001 57 a saldo degli arretrati dal 1871 in poi ed in quella del Ministero del Tesoro la somma di lire duemila e quattrocento.

(Approvato).

Art. 2.

Allo stesso scopo, e a titolo di concorso nella spesa di mantenimento degli alunni poveri gratuiti, ed in quella per gli stipendi degli impiegati addetti al mentovato Istituto, è autoriz-

zata l'annua spesa di lire ventiduemila, da iscriversi nella parte ordinaria del bilancio passivo del Ministero dell'Interno in lire 22,000 al capitolo 22 per l'esercizio 84-85 e successivi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Su questo progetto di legge il Senato passerà poi alla votazione a scrutinio segreto.

Ora si procederà alla discussione del progetto di legge segnato al n. 8 col titolo « Concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale d'Anversa nel 1885 ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

Per provvedere alle spese occorrenti per il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Anversa, è autorizzata la spesa di lire 130,000 nel bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1884-85 al capitolo 63 *quater* della parte straordinaria.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di articolo unico, se ne farà poi la votazione a scrutinio segreto.

Passiamo ora alla discussione del progetto di legge, segnato al n. 10 e intitolato: « Facoltà all'Associazione della Croce Rossa italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra, di contrarre un prestito a premi ».

Si dà lettura del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

(V. *infra*).

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno domanda la parola si procede alla discussione degli articoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Art. 1.

È data facoltà all'Associazione della Croce Rossa Italiana pel soccorso ai malati e feriti in guerra di contrarre un prestito a premi dell'ammon-

tare nominale di lire 15,000,000 rappresentato da 600,000 obbligazioni di lire 25 ciascheduna al portatore, il cui rimborso, combinato coi premi, verrà effettuato in 51 anni mediante estrazioni annuali.

(Approvato).

Art. 2.

Il Governo autorizzerà l'emissione del prestito, quando sarà stata versata nelle casse dello Stato la somma che il Ministro del Tesoro, sentito il Consiglio di Stato, riconoscerà sufficiente a garantire il pagamento delle obbligazioni e dei premi.

Questa garanzia governativa sarà espressa nei titoli che saranno sottoscritti anche da un delegato del Governo.

(Approvato).

Art. 3.

Il piano dell'operazione del prestito e delle estrazioni annuali dovrà essere sottoposto all'approvazione del Governo, sentito il Consiglio di Stato.

(Approvato).

Art. 4.

Le convenzioni che occorreranno per l'esecuzione della presente legge saranno sottoposte alla tassa fissa di registro.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo progetto di legge sarà poi assieme agli altri votato a scrutinio segreto.

Ora dovrebbe venire in discussione il n. 11 dell'ordine del giorno intitolato: « Provvedimenti riguardo alla marina mercantile ».

Però suppongo che il Ministero, nelle sue condizioni attuali, non vorrà accettarne la discussione.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. A nome del Governo dichiaro

che il Ministero non può sostenere la discussione di questo progetto di legge a cagione delle dimissioni rassegnate nelle mani di S. M. il Re. Però prego il Senato di lasciarlo iscritto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora se nessuno fa osservazioni passeremo oltre.

Il n. 12 dell'ordine del giorno reca il progetto di legge col titolo: « Ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche di Potenza distrutto dall'incendio »; però non essendo ancora stata distribuita la Relazione credo sia utile ritardarne la discussione.

Ora verrebbe il n. 13: « Modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sulla imposta di ricchezza mobile ».

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Per questo progetto di legge come per tutti quelli che seguono pregherei il Senato di volerne sospendere la discussione in attesa che possano trovarsi presenti i miei Colleghi delle Finanze, dei Lavori Pubblici, e della Marina.

PRESIDENTE. Allora si passerà alla discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 ».

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in conformità allo stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola si passa alla discussione dei singoli capitoli, avvertendo i signori Senatori che desiderano di parlare su qualche capitolo del bilancio di chiedere la parola durante la lettura dei capitoli stessi, e prima ch'io ponga ai voti la cifra complessiva dei singoli titoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	577,334 16
2	Ministero - Assegni al personale straordinario di copisteria e di servizio	141,918 »
3	Ministero - Spese d'ufficio	43,000 »
4	Ministero - Biblioteca	8,000 »
5	Fitto di locali	92,850 »
6	Riparazioni ed adattamenti di locali per l'amministrazione centrale	12,000 »
7	Indennità di tramutamento agli impiegati	18,000 »
8	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta - (Spesa d'ordine)	116,000 »
9	Casuali	58,000 »
		1,067,102 16

PRESIDENTE. È aperta la discussione sui capitoli testè letti.

Se nessuno domanda la parola porrò ai voti la somma totale del titolo I.

Coloro che approvano questa cifra, vogliano alzarsi.

(Approvata).

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

10	Agricoltura - Stipendi, indennità (Spese fisse)	16,060 »
11	Agricoltura - Concorsi e sussidi per stazioni, laboratori, scuole, colonie agricole, accademie e comizi agrari	409,450 »
12	Agricoltura - Insegnamento agrario, museo agrario, rappresentanze agrarie, esposizioni e concorsi, miglioramenti e difesa della produzione animale e vegetale, meccanica agraria, studi e classi rurali	532,000 »
13	Caccia e pesca	53,680 »
14	Idraulica agraria, premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature e sussidi per studi di progetti relativi	96,000 »
<i>Da riportarsi</i>		1,107,190 »

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

		<i>Riporto</i>	1,107,190 »
15	Razze equine - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse)		253,240 »
16	Razze equine - Foraggi		320,000 »
17	Razze equine - Spese generali, rimonta e spese inerenti, premi per corse, esposizioni e concorsi		387,260 »
18	Boschi - Stipendi, indennità ed assegni (Spese fisse)		896,529 14
19	Boschi - Insegnamento forestale		58,450 »
20	Boschi - Spese d'amministrazione dei boschi inalienabili e spese per l'applicazione della legge forestale, locali, mobili, casermaggio, armi, munizioni, cavalli e studi		136,440 »
21	Boschi - Concorsi e sussidi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazioni, custodia, trasferte ed altro per promuovere nuove piantagioni		119,000 »
22	Miniere e cave - Stipendi ed indennità al personale (Spese fisse)		233,900 »
23	Miniere e cave - Insegnamento minerario, concorsi e sussidi a scuole minerarie (Spese fisse)		31,762 »
24	Miniere e cave - Indennità varie, retribuzioni, libri, istrumenti, sussidi, ricerche di combustibili, infortuni		56,800 »
25	Servizio geodinamico - Stipendi al personale (Spese fisse)		15,400 »
26	Servizio geodinamico - Spese d'istrumenti, libri, locali, spese d'ufficio, retribuzioni, compensi e sussidi		22,000 »
27	Meteorologia - Stipendi ed indennità (Spese fisse)		39,221 66
28	Meteorologia - Retribuzioni, compensi, spese d'ufficio, locali, libri, strumenti e sussidi		47,030 »
28 bis	Meteorologia - Concorso del Ministero nelle spese di annuo mantenimento del nuovo osservatorio astronomico e meteorologico in Catania e dell'osservatorio centrale sull'Etna		2,200 »
			3,726,422 80

Senatore CENCELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CENCELLI. Sebbene noi siamo qui chiamati semplicemente a dare un voto amministrativo, essendo il Ministero dimissionario, pur tuttavia mi permetto di fare una raccomandazione all'Ente Governo, qualunque essa, cioè od all'attuale Ministro, se continuerà nelle sue funzioni, ovvero al suo successore; la quale mia raccomandazione si riferisce a due

Società, cioè a quella del Circolo Enoflo e all'altra dei viticoltori, entrambe benefiche per l'agricoltura.

La prima ora prende una larga estensione, ed è accolta con il più alto interesse in tutte le parti d'Italia; l'altra ha già dato frutti abbastanza copiosi di attività ed ha ricevuto buona accoglienza presso tutte le Esposizioni essendo stata premiata più volte. Mi sembrano perciò assai meritevoli dei riguardi del Governo. Mi

permetto quindi di raccomandarle sia per premi d'incoraggiamento, sia per sussidi che potessero ad esse abbisognare per il loro costante e sempre maggiore sviluppo.

Prego quindi l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio di prendere a cuore questa mia raccomandazione e di trasmetterla al di lui successore, ove egli non tornasse a far parte del futuro Ministero.

Senatore PLUTINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PLUTINO. In questo articolo è stanziata una somma per sussidi di rimboschimenti. La legge attuale non provvede al rimboschimento che per due sole zone, la zona del torrente Annunziata e quella del torrente Calopinacci.

Io vorrei che il signor Ministro, o chi per lui in avvenire, si volesse benignare di estendere questo beneficio a tutti i terreni i quali, se non sono rimboschiti, producono grandissimi danni nelle pianure e nelle coltivazioni sottostanti.

Abbiamo avuto fin ora gravissime perdite. Il Governo ha dovuto concorrere con forti somme per riparare a quest'inconveniente.

Il rimboschimento in Italia è uno dei precipui mezzi di miglioramenti agrari e di consolidamento dell'agricoltura e della produzione. Desidererei quindi che il beneficio accordato a quelle due zone fosse esteso a tutti quei terreni, i quali si trovano nelle condizioni di dover esser rimboschiti, per non produrre danni alle pianure sottostanti. Prego quindi il signor Ministro di voler tener presente questa considerazione, ed a far sì che la somma stanziata in questo articolo per premi o sussidi di rimboschimenti, sia estesa a vantaggio di molti altri punti che hanno essenziale necessità di essere rimboschiti per utilità della produzione agraria e dell'agricoltura.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio*. La mia condizione di Ministro dimissionario mi impedisce certamente di assumere impegni; però posso fare due dichiarazioni in risposta alle osservazioni fatte dagli onorevoli Senatori Cencelli e Plutino.

Nell'altro ramo del Parlamento, discutendosi il cap. 11 « Concorsi e sussidi per stazioni, ecc. », ricordo che si parlò della Società dei viticultori.

L'onorevole Cencelli, oltre della Società dei viticultori, parla anche della Società del circolo enofilo di Roma.

Non esitai a dichiarare alla Camera, che uno degli uffici del Ministero d'Agricoltura è precisamente quello di concorrere a far prosperare tutte quelle istituzioni, sotto qualunque forma, che tendono a giovare alla nostra agricoltura. Come non esitai a plaudire alla iniziativa benefica della nascente Associazione. Io credo che l'una e l'altra delle due Associazioni accennate dall'onorevole Cencelli debbano formare oggetto di cura per chiunque soprintenda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e meritare l'ajuto del Governo.

Quanto all'osservazione fatta dall'onorevole Senatore Plutino, gli faccio notare che il capitolo 20 parla in genere dei concorsi e sussidi per rimboschimenti.

È dato poi al Ministero, nei limiti della somma disponibile che il Parlamento accorda, farne la distribuzione.

Egli ha rammentato, che per la provincia di Reggio furono i concorsi e sussidi decretati per due bacini soltanto.

Ora io credo, ed il capitolo del bilancio non lo vieta, che si possano estendere questi concorsi e sussidi.

All'uopo però sarebbe mestieri di aumentare la somma. Certo è, come giustamente l'onorevole Plutino osservò, che i rimboschimenti debbono costituire una delle preoccupazioni più importanti del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ad ogni modo, nei limiti della somma disponibile accordata, credo che chiunque segga al banco del Ministero, chiunque rappresenti l'agricoltura, debba avere cura di diffondere per quanto più sia possibile i concorsi e sussidi di rimboschimenti.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede la parola su questo capitolo riguardante « Spese per servizi speciali » ne pongo ai voti il totale nella somma di 3,726,422 80.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

<i>Industria e Commercio.</i>		
29	Istituti di credito e di previdenza - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	40,280 »
30	Istituti di credito e di previdenza - Indennità fisse per spese d'ufficio e fitto di locali ai commissari di vigilanza presso le sedi degli istituti di emissione	8,000 »
31	Ispezioni agli istituti di emissione, di credito agrario e fondiario, alle casse di risparmio, alle società di assicurazione sulla vita, ed istituti di previdenza - Indennità di viaggio e soggiorno, e spese relative alla Commissione consultiva di previdenza	11,500 »
32	Industria e commercio - Stipendi ed indennità (Spese fisse)	34,090 »
33	Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Stipendi, assegni, dotazioni, concorsi e sussidi (Spese fisse)	623,610 »
34	Scuole d'arti e mestieri - Insegnamento superiore - Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi	90,400 »
35	Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, esplorazioni geografiche commerciali, bollettino industriale, proprietà letteraria ed artistica, medaglie, indennità e compensi	195,800 »
36	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Personale (Spese fisse)	563,154 98
37	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi - Indennità fisse per spese d'ufficio, di estatura e di giro	182,000 »
38	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per gli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie, compensi e sussidi al personale - Strumenti, riparazioni di locali e di mobili - Comparazione quinquennale dei campioni metrici - Retribuzioni e sussidi ad aspiranti allievi verificatori - Sussidi alle vedove d'impiegati e famiglie	67,700 »
39	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione (Spesa d'ordine) (Approvato).	2,000 »
		1,818,534 98
<i>Statistica.</i>		
41	Statistica - Retribuzioni agli impiegati straordinari ed al personale di servizio; compensi ad impiegati di ruolo e straordinari per lavori e ricerche negli uffici pubblici, biblioteche ed archivi; indennità e medaglie di presenza	284,000 »
42	Statistica - Acquisto di pubblicazioni statistiche, lavori di cartografia e stereogrammi, contatori ed altri strumenti, mobili, scaffalatura, trasporti, facchinaggio e spedizione di stampati (Approvato).	36,000 »
		320,000 »

<i>Economato generale.</i>		
43	Economato generale - Personale (Spese fisse)	68,655 »
44	Economato generale - Assegni al personale straordinario di copisteria addetto ai magazzini compartimentali	11,200 »
45	Mercedi per la verifica e collaudo dei bollettari del lotto, del tesoro, delle gabelle e delle poste; revisione di altri speciali registri, opere diverse, facchinaggi, compensi per lavori di contabilità e di scritturazione; indennità di missione e di funzioni	98,982 »
46	Economato generale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria alle amministrazioni dello Stato	4,036,800 »
47	Trasporti e imballaggi, fitto di locali, riscaldamento e illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'economato generale	136,000 »
48	Magazzini dell'Economato generale - Spesa di manutenzione, riparazioni, assicurazioni, acquisto di mobili ed attrezzi	4,000 »
49	Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il culto, alla Cassa dei depositi e prestiti, ed alle casse postali di risparmio; compensi per lavori straordinari; mercedi, trasporti, facchinaggi (Spesa d'ordine)	155,000 »
	(Approvato).	4,510,637 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
50	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	116,311 73
	(Approvato).	

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

51	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	2,000 »
52	Riparazioni straordinarie ed arredamenti di locali in servizio dell'Amministrazione	6,000 »
		8,000 »
Spese per servizi speciali.		
<i>Agricoltura.</i>		
53	Sussidi annui agli ex-agenti forestali, loro vedove e famiglie necessitose	24,000 »
54	Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato	40,000 »
55	Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni ademprivili in Sardegna, ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse).	90,553 33
56	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	15,000 »
57	Carta geologica d'Italia	111,800 »

Senatore CANNIZZARO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CANNIZZARO. Io debbo ringraziare il Relatore della Commissione d'aver voluto, col suo voto autorevole, rafforzare la raccomandazione, che più volte io ho fatto al Ministro di Agricoltura e Commercio, di affrettare cioè la pubblicazione di quella parte della carta geologica che è già compilata.

È inutile che io ripeta qui gli argomenti che sono stati altre volte detti per dimostrare l'utilità di questo lavoro, e non porrò innanzi al Senato i vantaggi scientifici ed economici di questa carta.

Io mi associo al parere dell'egregio Relatore

tanto competente nella materia, che la somma stabilita in bilancio non è sufficiente.

Il lavoro della carta geologica, per quanto ne sanno coloro che ne prendono informazioni, è già molto avanzato e la stampa progredisce rapidamente; per essa si è formato con capitali privati, uno stabilimento litografico; ma se la stampa già incominciata non potrà proseguirsi per difetto di fondo questo stabilimento sarà costretto a fallire.

A me pare quindi utile che coloro i quali dovranno compilare il bilancio di Agricoltura negli anni successivi, e nello stesso tempo il paese, siano informati che questa parte di spesa va notevolmente aumentata, come lo stesso ono-

revolesse. Relatore della Commissione, benchè con molta moderazione, ha convenuto. Dirò anzi di più: io credo che questa cifra di spesa dalla categoria delle straordinarie finirà per passare nella categoria delle ordinarie, poichè, allorchè il lavoro della carta geologica sarà bene avviato, non potrà arrestarsi più; appena compiuto comincerà il lavoro di riesame, e così la spesa per tale lavoro assegnata dovrà indubbiamente divenire ordinaria.

Io dunque ringrazio l'onorevole Relatore per avere rafforzato la mia raccomandazione, e nello stesso tempo per aver messo in avvertenza il Governo che la cifra assegnata è scarsa, e che negli anni successivi bisognerà provvedere un po' più largamente a questo che è veramente un interesse grave dell'industria, interesse che il pubblico, forse, non apprezza abbastanza, ma che il Governo deve valutare in tutta la sua importanza.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Chiedo la parola unicamente per fare un'osservazione.

L'onorevole Senatore Cannizzaro nell'anno decorso, in occasione del bilancio (come è ricordato dall'egregio Relatore della Commissione), parlò di quest'argomento, e io assunsi impegno di domandare un aumento di fondi. L'impegno per parte mia fu mantenuto, perchè ho chiesto la iscrizione in bilancio di quella maggior somma, che il Comitato geologico mi indicò come necessaria per ora. E questo io tengo a constatare. Comprendo del resto, e consento con l'onorevole Senatore Cannizzaro, che l'aumento forse non basta, e che bisognerebbe andare più in là per le ragioni esposte da lui, e riassunte nella Relazione dell'onorevole Perazzi. Progredendo i rilevamenti geologici, deve pur crescere la spesa di stampa.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare sul capitolo 57, si prosegue nella lettura degli altri capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

58	Servizio geodinamico - Spese d'impianto di nuovi osservatori	47,450 »
59	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	10,000 »
60	Spese varie per impedire la importazione e la diffusione della <i>philoxera vastatrix</i> (Spesa obbligatoria)	100,000 »
61	Spese per istituzione di scuole pratiche di agricoltura e di colonie agricole	60,000 »
62	Meteorologia - Strumenti, sussidi a nuove stazioni ed osservatori, completamento di fabbricati e di strumenti	24,000 »
63	Ufficio centrale di meteorologia - Riparazioni straordinarie nei locali e montatura di strumenti	25,000 »
64	Bonificazione agrario dell'Agro romano	200,000 »
65	Concorso dello Stato a favore dei consorzi d'irrigazione (Legge 25 dicembre 1883, n. 1790 (Serie 3 ^a)	300,000 »
66	Concorso del Ministero nella spesa per l'ampliamento della stazione zoologica in Napoli	4,000 »
	(Approvato).	<hr/> 1,051,803 33 <hr/>

Industria e commercio.

67	Sussidi ai facchini inabili delle sopresse corporazioni del porto di Genova	60,000 »
----	---	----------

Senatore DEODATI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore DEODATI. Mi occorre di fare un' osservazione sul capitolo 67, d'indole puramente amministrativa.

Gli onorevoli Colleghi bene rammentano quale sia il fondamento della spesa per i sussidi ai facchini inabili della soppressa corporazione del porto di Genova, la quale spesa figura e figurar deve al titolo delle straordinarie del Ministero d'Industria e Commercio. Il suo fondamento sta nella legge del marzo 1879, con la quale, volendosi riaffermare il principio della libertà del lavoro, proclamata già nel 1864, si è trovato di dover disporre una provvisione economica a favore degli inabili ed ammalati appartenenti a quella corporazione che si volle realmente soppressa.

Perciò fu stanziata la somma di 60,000 lire, ritenuto il concorso quanto alla metà, cioè lire 30,000, da parte della Provincia, della Camera di Commercio e del Comune di Genova.

Considerati i motivi e le ragioni della legge del 1879 si comprende subito, che la misura di quella provvisione era il massimo occorrente, dato il numero degli invalidi al lavoro, appartenenti in quel momento alla corporazione soppressa dei facchini di quel porto; e che questa spesa doveva essere diminuita, a mano a mano che per legge naturale succedevano le morti; legge naturale che pur troppo ha il suo maggior vigore quando si tratta di persone impotenti ed inabili al lavoro o per vecchiaia o per altre cause.

Ora adunque io mi domando; come va che dopo oltre sette anni dacchè fu fatta la legge vedesi stanziata questa spesa straordinaria, senza diminuzione anche pel bilancio 1885-1886 e precisamente quelle 60,000 lire? Forse che in questi sette anni non è mancato di vita nessuno fra quei pensionati?

Ho creduto perfino ad un errore, ad una svista di contabilità, in forza della quale nei bilanci posteriori al 1880 fosse stata materialmente ripetuta questa cifra. Ma ho consultato il consuntivo dell'anno 1884 ed ho riscontrato che effettivamente fu fatta la spesa di lire 30,000 da parte del Tesoro per un semestre.

Perciò amo di avere una spiegazione la quale o valga a giustificare la permanenza dell'esito nella misura originariamente fissata, ovvero

resti chiarita questa che devesi chiamare negligenza nella retta esecuzione della legge, la quale viene certo male adempita quando una spesa straordinaria, che deve andare per sua natura eliminandosi di anno in anno, si vede figurare sempre nella stessa misura.

Noi non abbiamo certo fatto una fondazione; ed è chiaro poi che se questa spesa dovrà ripetersi egualmente all'infinito, tanto varrebbe di portarla in aumento al debito consolidato e formare una vera fondazione passando la spesa al bilancio ordinario.

Io non domando che una spiegazione, e se il mio appunto ha fondamento spero verrà rimediato a questa irregolarità in modo che il vero scopo della legge sia esattamente adempiuto, e lo Stato non abbia a pagare più di quello che deve pagare.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GRIMALDI, *Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*. Queste spese relative ai facchini inabili delle disciolte corporazioni di Genova, Livorno ed Ancona sono qui iscritte nella parte straordinaria, e convengo in quanto dice l'onorevole Senatore Deodati. Però bisogna tener conto di alcune circostanze di fatto, che l'onorevole Senatore non ricorda certamente. Così, rispetto ai facchini di Livorno, è da ricordare che, oltre il caso delle morti, le quali dovrebbero produrre una diminuzione continua, vi è stato il caso inverso, cioè lo accertamento migliore di coloro i quali facevano parte di queste disciolte corporazioni e furono per errore omessi nella formazione del ruolo di essi. Ciò spiega come nell'esercizio finanziario che sta per chiudersi, per i facchini inabili di Livorno, io dovetti chiedere una maggiore spesa di lire 8975. Rispetto ai facchini di Genova è bene che l'onorevole Deodati sappia qualmente il ruolo di quelli che si trovano nelle condizioni stabilite dalla legge del 1879, della quale l'onorevole preopinante fu relatore, risultò così numeroso che la somma stanziata non sarebbe stata sufficiente a pagare loro neppure un sussidio mensile di 10 lire; mentre coi Corpi locali si era fissato che non dovesse scendere al disotto di 15 lire. Allora la Commissione istituita dalla detta legge ha dato il sussidio prima ai più poveri ed ai più inabili; mettendo al seguito

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

di essi tutti gli altri, i quali ottengono il sussidio di 15 lire a misura che muiono i primi. Abbiamo tuttora più di ottanta facchini che si trovano in tale condizione. Questo fa sì che rimane la stessa somma, ed anzi, nell'anno decorso per una di queste corporazioni si è dovuto, come ho detto testè, domandare un aumento.

Ad ogni modo, credo degno di considerazione quanto dice l'onorevole Deodati, e qualunque altro sederà al mio posto ne dovrà tener conto nel fare il bilancio del futuro esercizio finanziario.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni si continuerà nella lettura dei capitoli.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:

68	Sussidi ai facchini inabili della disciolta corporazione del porto di Ancona	2,550 »
69	Sussidi ai facchini inabili delle disciolte corporazioni privilegiate del porto di Livorno	7,200 »
70	Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali	35,800 »
	(Approvato).	105,550 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,067,102 16
Spese per servizi speciali	<i>Agricoltura</i> 3,726,422 80
	<i>Industria e Commercio</i> 1,818,534 98
	<i>Statistica</i> 320,000 »
	<i>Economato generale</i> 4,510,637 »
TOTALE della categoria prima	11,442,696 94
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	116,311 73
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	11,559,008 67

(Approvato).

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	8,000 »
Spese per servizi speciali { <i>Agricoltura</i>	1,051,803 33
{ <i>Industria e Commercio</i>	105,550 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	1,165,353 33
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	12,724,362 »
(Approvato).	

PRESIDENTE. Si rilegge l'articolo unico del progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:
(V. *sopra*).

PRESIDENTE. Anche questo progetto di legge sarà poi votato a scrutinio segreto nella tornata di domani.

Ora, trovandosi presente il signor Ministro della Marina, se il Senato lo consente si potrebbe procedere alla discussione del progetto di legge di cui al n. 14 dell'ordine del giorno intitolato: « Istituzione della riserva navale ».

Non facendosi osservazioni si darà lettura di questo progetto di legge.

Il Senatore, *Segretario*, CANONICO legge:
(V. *infra*).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Se nessuno domanda la parola si passa alla discussione degli articoli.

Art. 1.

È istituita una riserva navale destinata, in tempo di guerra, a fornire le forze complementari di quelle in servizio permanente, e le forze ausiliarie pei servizi locali di presidio nella difesa costiera.

È aperta la discussione su questo articolo primo. Se nessuno chiede la parola lo pongo ai voti.

Chi lo approva è pregato di sorgere.
(Approvato).

Art. 2.

Fanno parte della riserva navale i militari ascritti alla leva di mare di ogni ferma, tanto di prima che di seconda categoria, che abbiano compiuto il periodo di servizio attivo e gli ascritti alla terza categoria.

Senatore TORRE F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TORRE F. Io prendo la parola per dichiarare che quest'articolo secondo, come era stato da principio formulato dall'onorevole Ministro della Marina, sembravami molto più chiaro non solo, ma molto più esatto dell'articolo secondo quale è presentato all'approvazione del Senato, il quale articolo, come è redatto, ha l'apparenza di una limitazione della forza navale da mobilitarsi.

La forza che l'onorevole Ministro della Marina ha sotto le armi è composta di uomini di

ferma permanente e di uomini di ferma temporanea.

Gli uomini di ferma permanente sono quelli che fanno tutto il loro servizio di otto anni sotto le armi, ed è naturale che poi passino alla riserva, come gli uomini di ugual ferma nell'esercito passano nella milizia territoriale. Invece gli uomini di ferma temporanea, secondo la legge fondamentale, che abbiamo votato sulla leva di mare, ne passano quattro sotto le armi e otto in congedo illimitato.

Ciò premesso, secondo l'articolo come l'aveva formulato l'onorevole Ministro della Marina, non poteva nascer dubbio che egli, in caso di mobilitazione della intera flotta e di tutte le navi di cui può disporre, richiamando dal congedo illimitato gli uomini della ferma temporanea aveva a sua disposizione otto classi per completare l'armamento delle navi e per gli altri servizi marittimi.

Invece, coll'articolo come è presentato al Senato, sembra che l'onorevole Ministro non abbia questa facoltà, poichè: « Fanno parte della riserva navale, secondo le parole dell'articolo, i militari ascritti nella leva di mare di ogni ferma, tanto di prima che di seconda categoria, che abbiano compiuto il periodo di servizio attivo sotto le armi ».

Ora, gli uomini di ferma temporanea quando hanno finito i loro quattro anni, che è realmente il loro periodo di servizio attivo, dovrebbero, in forza di questo articolo, come è stato formulato dalla Camera elettiva, passare alla riserva, e così l'onorevole Ministro della Marina non potrebbe più giovare di queste otto classi che si trovano in congedo.

L'onorevole Ministro della Marina mi dirà che per la legge fondamentale della leva di mare, pubblicata pochi giorni or sono, egli ha la facoltà di chiamare queste classi sotto le armi: non lo nego. Ma questa che discutiamo è una legge speciale, è una legge propria per la riserva, e in forza di questa legge potrebbe sorgere dubbio se il Ministro conservi più questa facoltà, in caso di un armamento generale, la facoltà cioè di chiamare sotto le armi gli uomini che si trovano in congedo illimitato e che hanno terminato il *periodo di servizio attivo*. Quindi io avrei desiderato che l'onorevole Brin non avesse rinunciato al suo articolo, che era chiaro e bene formulato.

So bene che qualcuno ritiene che nella espressione « che abbiano compiuto il periodo di servizio attivo », sia compreso anche il tempo che si passa in congedo illimitato, e so anche che in qualche vecchia legge quella espressione venne adoperata in tale significato. Ma in verità io non so come si possa considerare servizio attivo il periodo della ferma che si passa in congedo illimitato, cioè a casa propria, libero da ogni servizio, da ogni disciplina militare, dal momento che questo periodo di congedo illimitato non è neppure calcolato dalla legge per le pensioni.

Del resto occorre che io ricordi al Senato, che nella legge fondamentale della leva di mare pubblicata nel maggio decorso, vi è un articolo, cioè l'articolo nono; nel cui ultimo capoverso è esplicitamente detto che: « i militari d'ogni ferma tanto di 1^a che di 2^a categoria che abbiano compiuto il periodo di servizio sotto le armi o in congedo illimitato e gli uomini ascritti alla 3^a categoria saranno organizzati militarmente con legge speciale per prestare in tempo di guerra servizi locali ».

Il Ministro Brin, di fatto aveva foggato il suo articolo su queste parole della legge fondamentale nel modo seguente:

« Fanno parte della riserva navale i militari di ogni ferma, tanto di 1^a che di 2^a categoria che abbiano compiuto il periodo di servizio sotto le armi od in congedo illimitato, ecc., ecc. ». Così diceva il Ministro, e diceva benissimo. Ma qui invece, nell'articolo come è presentato al Senato è messa in dubbio la facoltà del Ministro, di poter richiamare dal congedo illimitato, in caso di mobilitazione, 8 classi di uomini, i quali sono validi e conoscono il loro servizio e che hanno già compiuto il *periodo di servizio attivo*. Per conseguenza io faccio formale proposta che a togliere questi dubbi sia ripreso l'articolo del Ministro della Marina, come era stato dapprima formulato, salvo poi la disposizione del capoverso, la quale regolarmente dovrebbe far parte della legge: ma siccome ci sono esempi di uomini dispensati in caso di guerra, a certe date condizioni però, per mezzo di decreto reale e di regolamento, così io non faccio caso della soppressione di quel capoverso.

Quindi di nuovo io propongo al Senato, di riprendere l'articolo come fu formulato dal Mini-

stro della Marina e non approvare l'art. 2; come è stato presentato al Senato.

BRIN, *Ministro della Marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BRIN, *Ministro della Marina*. L'onorevole Senatore Torre ha supposto che questa dicitura proibisse al Governo e gli levasse la facoltà di chiamare, quando si dovesse armare la flotta, anche i militari che fossero in congedo illimitato; vale a dire che il Governo non potesse servirsi per l'armamento di questa flotta, che dei militari che sono effettivamente sotto le armi, cioè delle classi che ci sono attualmente.

Ora questa non è mai stata l'idea del Governo nè della Commissione della Camera, nè della Camera stessa quando ha votato questo articolo.

L'articolo dice: *il periodo di servizio attivo*, e non vi sono quelle parole alle quali accennava l'onorevole Senatore Torre *sotto le armi*. È servizio effettivo quello che si passa sotto le armi.

Qui invece si è contemplato come servizio attivo: sia quello di 4 anni che i militari passano sotto le armi, sia l'altro di 8 anni che passano in congedo illimitato, durante i quali sono sempre a disposizione del Governo, il quale con un semplice decreto può chiamarli sotto le armi.

Quindi come scopo, come disposizione siamo perfettamente d'accordo, e mi pare che data questa spiegazione l'onorevole Senatore Torre potrebbe anche accettare l'articolo 2° come è formulato.

Senatore TORRE F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TORRE F. Mi dispiace molto non poter annuire al desiderio dell'onorevole Ministro della Marina: la mia proposta tende appunto al bene della nostra marina, ed a che egli possa effettivamente disporre senza dubbio alcuno della forza che la legge organica mette a sua disposizione, cioè il richiamo delle 8 classi in congedo illimitato. Ora, signori Senatori, se le parole devono conservare il loro significato, non so comprendere le parole « servizio attivo » che si leggono nell'articolo che abbiamo avanti, che nel senso di servizio sotto le armi.

Io non ho mai capito che sia servizio attivo militare lo starsene a casa propria, esercitare

una professione, un mestiere, ecc., senza esser soggetto alle leggi militari; il servizio attivo è quello, come suona la parola, che si passa sotto le armi: la parola attivo indica attività, e ripeto ancora una volta che non so capire come i militari che stanno a casa loro, che non sono soggetti alla militare disciplina, possano dirsi in servizio attivo. Io insisto quindi a che il Senato accetti l'articolo primitivo del Ministero.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Mi permetta il Senato che io intervenga in questa questione di definizione di parole, perchè ho presente la legge sullo stato degli ufficiali, che è comune alla Guerra ed alla Marina.

Ammetto che le osservazioni del Senatore Torre hanno un'apparenza di vero, ma...

Senatore TORRE F. È realtà.

RICOTTI, *Ministro della Guerra* ... La legge definisce il portato di queste parole.

Servizio effettivo è quello che si passa sotto le armi, e servizio attivo è quello che si passa in alcuni Corpi dell'esercito e dell'armata, mentre quello passato in altri Corpi, quale sarebbe quello dei veterani, viene definito servizio sedentario.

A norma di legge i militari in aspettativa, in disponibilità, od in congedo illimitato, non sono considerati in servizio effettivo, ma ciò non toglie siano classificati fra quelli del servizio, attivo sempre quando sono ascritti a Corpi attivi dell'esercito e dell'armata.

Io richiamo su ciò l'attenzione del Senatore Torre, e dico che, se pure l'espressione di servizio attivo, in buona lingua, possa esser interpretata, come fu dichiarato dall'onorevole Senatore, legalmente, come fu stabilito nella legge dello stato degli ufficiali, esso ha un significato precisamente definito e tale da non lasciare nessun dubbio nell'interpretazione di questo articolo secondo, e quale fu spiegato dall'onorevole Ministro della Marina.

Per queste ragioni io pregherei l'onorevole Senatore Torre a non voler insistere sulla sua proposta che, per una semplice questione di forma, rimanderebbe a tempo probabilmente assai lungo l'approvazione di una legge che ha

pure un'importanza reale nella difesa generale dello Stato.

Senatore TORRE F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TORRE F. Mi dispiace di dover contraddire l'onorevole Ministro della Guerra, ma io non posso rinunciare al significato delle parole. *Attivo* significa quel che nella nostra lingua significa, ed è perciò che io facevo plauso al Ministro della Marina perchè aveva formulato il suo articolo, meglio di quello che ci sta dinanzi.

Del resto il Senato deciderà.

Senatore SACCHI G. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SACCHI G. Ho domandato la parola per fare semplicemente una dichiarazione. Come membro della Giunta io tengo a dichiarare che ho interpretato l'articolo precisamente come l'onorevole Ministro della Guerra, e il Ministro della Marina hanno dichiarato di interpretare, che cioè il soldato in congedo illimitato non ha compiuto il suo servizio attivo, perchè, avvenendo la guerra, o per altre evenienze straordinarie, è richiamato in servizio nel primo contingente.

Quelli dunque che sono in prima categoria, che hanno prestato il prescritto effettivo servizio sotto le armi, ma non hanno compiuto il contingente di anni prescritto di servizio attivo, sono da ritenersi sempre in servizio attivo; e di fatto non ho mossa obiezione alla redazione della Relazione della vostra Giunta Centrale, interpretando l'articolo in tal senso.

Senatore PATERNOSTRO P. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PATERNOSTRO P. Poichè l'onorevole Senatore Torre insiste nella sua proposta, io mi permetto di fare un'osservazione appunto per togliere qualunque scrupolo, che possa esser rimasto nell'animo di qualche Collega anche dopo le cose dette dagli onorevoli Ministri della Guerra e della Marina.

L'onorevole Ministro della Guerra, accennando alle pensioni dei militari, ha detto benissimo, a mio avviso, come altro sia la valutazione della pensione in una data misura, a norma di un servizio effettivo, continuo, ed altro quella per un servizio valutabile come effettivo con certe limitazioni, per esempio, la posizione di aspettativa per motivi di salute.

Chiamasi servizio effettivo quello che il militare presta allo Stato durante il tempo, in cui è ritenuto effettivamente sotto le armi; e servizio in genere quello del periodo fissato dalle leggi, o inerente allo stato del militare.

Chi si trova in servizio militare, può non servire effettivamente per varie cagioni, ma può essere ad ogni istante richiamato.

Quegli che trovasi in congedo illimitato (per indicare un solo caso) e può esser richiamato in servizio, non è in servizio effettivo, ma è potenzialmente in servizio; e difatti il tempo scorso in congedo illimitato se non conta agli effetti della pensione, conta ad altri effetti a norma di legge.

Il senso, pertanto, dato dai Ministri all'articolo 2 a me pare corretto.

Fatta quest'osservazione dichiaro che io darò il mio voto favorevole all'articolo 2, ora in discussione, sperando che anche i miei Colleghi saranno del medesimo avviso.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Senatore Torre a voler far pervenire la sua proposta in iscritto al banco della Presidenza, a fine di metterla ai voti.

Senatore TORRE F. Io veramente non avevo bisogno di formularla dal momento che preferisco ed accetto l'articolo, così come era stato redatto dal Ministro della Marina, sopprimendo il capoverso per ragioni di ordine differente; ma se i due Ministri, che sono naturalmente più che ogni altro interessati alla difesa nazionale, con tutte le loro spiegazioni, hanno persuaso il Senato di aver essi ragione, io non voglio più a lungo tediare il Senato.

Perciò io rinuncio alla mia proposta, lasciando naturalmente ad ognuno di pensare come crede meglio; per me io penso e sostengo, checchè si dica in contrario, che il servizio attivo è quello che si fa sotto le armi; la parola è chiara e non ammette distinzioni.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. Perdoni l'onorevole Torre se io intervengo in questa discussione ancora una volta; ma mi sono trovato nella Commissione della Camera dei Deputati che ha esaminata questa legge e quindi sono in caso di poter giustificare il cambiamento intro-

dotto dalla Commissione stessa nella redazione dell'articolo primitivo del Ministero.

Mi duole di non aver presente il testo del primitivo articolo 2° che l'onorevole Torre vorrebbe oggi ristabilire. La redazione di questo articolo 2° era difettosa ed avrebbe condotto a molti dubbi nella sua applicazione....

Senatore TORRE F. Se permette glielo leggerò e vedrà che non è difettoso.

« Fanno parte della riserva navale i militari d'ogni ferma tanto di prima che di seconda categoria che abbiano compiuto il periodo di servizio sotto le armi od in congedo illimitato » (ecco la parte che dà il carattere all'articolo) « ed i militari di terza categoria ». Il capoverso lasciamolo stare.

Invece la Camera, ha detto: « Fanno parte della riserva navale i militari ascritti alla leva di mare, di ogni ferma, tanto di prima che di seconda categoria, che abbiano compiuto il periodo di servizio attivo e gli ascritti alla terza categoria ».

RICOTTI, *Ministro della Guerra*. La dizione antica, sa Ella onorevole Torre quale conseguenza aveva? Siccome afferma che « fanno parte della riserva navale solo quando abbiano compiuto il periodo di servizio sotto le armi o in congedo illimitato », e siccome d'altra parte la legge di leva stabilisce, che i militari di prima e di seconda categoria restano in congedo illimitato fino al 39° anno di età, dal complesso delle due leggi ne conseguiva, che gli uomini di prima e seconda categoria non sarebbero mai stati iscritti nella riserva navale, perchè dopo il 39° anno di età cessa ogni obbligo di servizio militare sia nell' Esercito come nella R. Marina, sia in tempo di pace come in tempo di guerra. In conclusione coll'applicazione letterale dell'articolo 2° che vorrebbe oggi ristabilire l'onorevole Senatore Torre, sarebbero esclusi dalla riserva navale tutti gli uomini di prima e seconda categoria dai 32 ai 40 anni, contrariamente allo scopo che egli stesso, d'accordo col Ministro della Marina, vorrebbe ottenere.

Senatore TORRE F. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TORRE F. Il signor Ministro della Guerra ha molto ingegno e sa anche bene manovrare sulle parole (*si ride*), ma confesso la verità che il suo ragionamento vale fino ad un certo punto. Con tutto il rispetto che debbo al

mio Ministro, gli fo osservare che nell'articolo del Ministro Brin era bensì detto *in congedo illimitato* ma vi era premessa *di ogni ferma*.

Quindi non si può intendere quel congedo illimitato, a cui ha alluso l'onorevole Ministro della Guerra, s'intende invece il congedo illimitato di otto anni dalla ferma temporanea.

L'onorevole Ministro è andato un po' troppo oltre estendendo il significato della legge fino al 39° anno.

Questo è un altro genere di congedo, tantochè al vero congedo illimitato a cui alludeva l'onorevole Brin nel suo articolo è premessa la parola *ferma*, mentre non si può intendere punto il congedo illimitato fino al 39° anno.

BRIN, *Ministro della Marina*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BRIN, *Ministro della Marina*. Il mio Collega il Ministro della Guerra ha fatto la storia della modificazione apportata all'articolo proposto da me alla Camera dei Deputati. La Commissione parlamentare, di cui il mio Collega era presidente, ha chiesto questa modificazione. Nel concetto eravamo tutti d'accordo. Non c'è mai stato il dubbio che gli individui che sono ancora in congedo illimitato non debbano essere a disposizione del Governo, il quale li può chiamare sotto le armi, come bene ha detto l'onorevole Sacchi, con un decreto reale, non solo in tempo di guerra ma anche in tempo di pace; quindi la parola *servizio attivo* comprende bene questa idea.

L'onorevole Senatore Torre non la trova molto chiara, e preferisce quella che alla Camera dei Deputati aveva sollevato il dubbio che potesse dar luogo a qualche inconveniente.

Senonchè dopo le esplicite dichiarazioni fatte oggi in questa discussione parmi si possa assodare che, secondo il concetto della legge, *servizio effettivo* è quello che si passa sotto le armi. Quanto alla parola *servizio attivo* siamo tutti d'accordo nel ritenere che siano in *servizio attivo* anche i militari, i quali (come ben disse l'onorevole Senatore Paternostro, discorrendo sulle pensioni), si trovano in aspettativa per motivi di famiglia.

Dunque tutti ci accordiamo in questo concetto.

D'altronde, siccome si dovrà pure fare un regolamento per l'applicazione di questa legge, come è prescritto dall'articolo ultimo, così se

potrà sorgere qualche dubbio vi sarà modo di chiarirlo; per cui confido che il Senato vorrà approvare l'articolo 2 come è proposto, per non essere obbligati a ritornare questo progetto di legge avanti all'altro ramo del Parlamento, ciò che potrebbe ritardarne di molto l'approvazione.

Prego adunque il Senato a volere approvare questo articolo così come lo propone oggi il Governo e l'Ufficio Centrale.

PRESIDENTE. Non essendovi alcuna proposta formulata, pongo ai voti l'articolo secondo che rileggo:

(V. sopra).

Coloro che approvano questo articolo, vogliono alzarsi.

(Approvato).

Art. 3.

I militari della riserva navale non prendono le armi, in tempo di pace, se non temporaneamente per istruzione od eventualmente per ragioni di ordine interno.

(Approvato).

Art. 4.

Sono ascritti alla riserva navale gli ufficiali in servizio ausiliario.

Possono esservi ascritti dietro loro domanda col grado di cui erano rivestiti in servizio effettivo o con quello superiore, secondo le norme che saranno determinate con decreto reale, gli ufficiali dimissionari della regia marineria.

(Approvato).

Art. 5.

Possono pure essere ascritti alla riserva navale dietro loro domanda:

a) Nello Stato maggiore generale;

Come *capitani di corvetta*, i capitani superiori della marina mercantile che abbiano almeno due anni di navigazione in comando di piroscampo;

Come *tenenti di vascello* i capitani di lungo

corso con sei anni di navigazione e due anni di comando di piroscampo;

Come *sottotenenti di vascello*, i capitani di lungo corso che abbiano almeno tre anni di navigazione come ufficiali mercantili;

Come *guardia marina*, i capitani di lungo corso e di gran cabotaggio che abbiano soddisfatto all'obbligo militare colla ferma ordinaria o col volontariato di un anno, nonchè gli individui che hanno compiuto un anno di volontariato e superato un esame speciale da stabilirsi con regolamento approvato da regio decreto;

b) Nel Corpo del genio navale;

Come *ingegneri di 2ª classe*, gli ingegneri navali i quali abbiano ottenuto la loro patente dalla scuola superiore navale;

Come *capi macchinisti di 2ª classe*, i macchinisti della marina mercantile che abbiano tre anni almeno di navigazione in qualità di direttori delle macchine sopra un piroscampo non inferiore alle 400 tonnellate;

Come *sottocapi macchinisti*, i macchinisti navali che abbiano soddisfatto all'obbligo militare colla ferma ordinaria o col volontariato di un anno;

c) Nel Corpo sanitario;

Come *medici capi di 1ª e 2ª classe*, o *medici di 1ª e 2ª classe*, i medici borghesi liberi da da ogni obbligo di servizio militare.

(Approvato).

Art. 6.

I sott'ufficiali della regia marina che hanno lasciato il servizio col grado corrispondente a quello di nocchiero di 1ª classe e quelli che lo hanno lasciato col grado corrispondente a quello di nocchiero di 2ª e 3ª classe, possono essere ascritti alla riserva navale, purchè questi ultimientino otto anni di effettivo servizio, non abbiano oltrepassato il 48º anno di età e si trovino in buone condizioni fisiche;

a) Col grado di *guardiamarina*, se appartenenti alle categorie nocchieri, timonieri, cannonieri e torpedinieri;

b) Col grado di *allievo commissario*, se appartenenti alle categorie furieri ed aiutanti;

c) *Col grado di sottocapi macchinisti*, se della categoria macchinisti.

(Approvato).

Art. 7.

Gli ufficiali in ritiro e quelli in riforma provveduti di pensione vitalizia, i quali conservino tuttavia abilità a prestare l'opera loro militare, sono iscritti nella riserva navale per essere addetti a servizi speciali.

Questi ufficiali possono in tempo di guerra venire chiamati in servizio, ma non possono essere impiegati nelle forze mobilitate per operazioni attive, senza il loro consenso.

(Approvato).

Art. 8.

Gli ufficiali della riserva navale potranno essere promossi allorchè ne saranno reputati idonei, ed abbiano già ottenuto avanzamento gli ufficiali in servizio attivo dello stesso grado ed anzianità.

Gli avanzamenti conseguiti in forza del presente articolo dagli ufficiali già collocati in posizione ausiliaria non avranno effetto per la liquidazione definitiva della pensione di riposo a cui possano avere diritto.

(Approvato).

Art. 9.

Gli ufficiali ascritti alla riserva navale possono chiedere di essere dispensati da ogni ulteriore servizio pur conservando l'onore dell'uniforme;

Se ufficiali ammiragli e gradi corrispondenti a 70 anni;

Se ufficiali superiori e gradi corrispondenti a 65 anni;

Se ufficiali inferiori e gradi corrispondenti a 55 anni;

Inoltre gli ufficiali della riserva navale, non provvisti di pensione vitalizia, potranno cessare di appartenervi in seguito a loro dimanda quando non siasi in tempo di guerra, e purchè essi abbiano soddisfatto ad ogni obbligo di ser-

vizio militare nei limiti prescritti dalla legge sulla leva marittima.

(Approvato).

Art. 10.

Gli individui che non fossero più vincolati dall'obbligo del servizio militare e che si trovassero imbarcati, all'aprirsi dell'ostilità, sulle navi ausiliarie reclutate in tempo di guerra, possono, dietro loro domanda, essere arruolati pel solo periodo di durata della guerra, ed ascritti alla riserva navale col grado corrispondente alla posizione che coprono sulle navi ausiliarie ove trovansi imbarcati, grado che mai potrà essere superiore a quello di tenente di vascello.

(Approvato).

Art. 11.

Il personale della riserva navale che trovasi imbarcato sulle navi ausiliarie reclutate in tempo di guerra, può essere mantenuto a far parte degli equipaggi delle navi medesime.

(Approvato).

Art. 12.

Tutti gli individui iscritti nella riserva navale durante il tempo in cui prestano servizio effettivo, sono considerati come aggregati ai rispettivi corpi ed hanno gli stessi diritti, doveri e competenze che spettano al loro Corpo e specialità.

(Approvato).

Art. 13.

Il Governo del Re è autorizzato con decreto reale a fissare i quadri ed il numero dei reparti della riserva navale nonchè a determinare le differenti specialità da cui devono essere costituiti e le loro sedi territoriali di formazione.

(Approvato).

SESSIONE DEL 1882-83-84-85 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 GIUGNO 1885

Art. 14.

Sarà pure provvisto con speciali regolamenti approvati con regi decreti per quanto concerne l'applicazione delle altre disposizioni contenute nella presente legge.

(Approvato).

PRESIDENTE. Anche per questo progetto di legge avrà luogo domani la votazione a scrutinio segreto.

Ora, non potendosi esaurire tutte le materie che sono all'ordine del giorno, stante la mancanza di alcuni Ministri che vi hanno interesse, si terrà domani seduta pubblica alle ore due.

La seduta è sciolta (ore 5 e 10).

